



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale M.ro dell'Economia e delle Finanze

All'On.le Sig. Ministro
Prof. Giulio Tremonti

S E D E

Egregio Signor Ministro,

si è sparsa la notizia che la S.V. sta per rendere esecutiva una direttiva sul collocamento a riposo del personale che ha maturato 40 anni di servizio. Ciò ha stimolato un ampio dibattito che coinvolge e preoccupa il personale del nostro ministero.

La UILMEF non ha alcun atteggiamento pregiudiziale nei confronti della Sua iniziativa, anzi la ritiene un passo fondamentale del processo di riforma del ministero. Deve, purtroppo, constatare che il non aver condiviso con il Sindacato la Sua direttiva ha portato paura e malcontento tra i lavoratori.

Da anni la UILMEF denuncia il mal funzionamento delle strutture centrali e periferiche della nostra amministrazione fornendo contemporaneamente proposte concrete che nessuna autorità politica spocchiosamente ha voluto esaminare. Abbiamo ricevuto pieno consenso dalle Commissioni Bilancio e Senato ma l'ex Ministro Padoa Schioppa non ha voluto tenerne conto.

Per la UIL è di fondamentale importanza integrare il processo di riforma garantendo una base dirigenziale solida, fatta di alte professionalità e di spiccate qualità manageriali che, purtroppo, ad oggi sono rare e palesemente insufficienti. Nonostante ogni richiamo alla modernizzazione, all'efficienza, all'efficacia ed alla economicità della P.A., nella nostra amministrazione la cultura che è ancora di riferimento è quella che predilige la pedissequa realizzazione dell'atto amministrativo al raggiungimento dell'obiettivo. Contro tale immobilismo nulla hanno potuto leggi e direttive del Governo. L'ostacolo principale al processo di riforma è la ferma volontà dell'attuale classe dirigenziale a perseguire solo interessi propri. Così facendo impedisce fattivamente pure la crescita professionale di chi ha il giusto entusiasmo, spirito di sacrificio e competenze per far definitivamente realizzare il processo di riforma tanto agognato.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione *Coordinamento Nazionale M.ro dell'Economia e delle Finanze*

Alcuni pavidi dirigenti, anche con responsabilità di vertice, che dovranno andare in pensione per la Sua direttiva, non avendo alcuna intenzione di “mollare l'osso”, hanno già manifestato il proprio dissenso attraverso i loro portavoce. Quale altro interesse possono avere alcuni rappresentanti sindacali dei dirigenti nel protestare essendo loro stessi già in pensione?

La UILMEF vuole cogliere l'opportunità che Lei sta offrendo ma sottolinea che il fine di questa operazione debba essere il buon funzionamento della nostra amministrazione con il giusto riconoscimento delle professionalità meritevoli e non il solo risparmio.

Le dichiariamo quindi la nostra piena disponibilità con la conoscenza pluriennale del nostro ministero e con le conseguenti proposte al fine di poter finalmente offrire, con piena soddisfazione, servizi efficienti ed eccellenti ai cittadini.

La UILMEF non ha mai dato e mai darà coperture a nessun “barone” e La invito ad applicare la Sua direttiva con urgenza escludendo però i lavoratori che percepiscono basse retribuzioni al fine di permettere loro di affrontare l'attuale crisi economica senza ulteriori ingiustificati aggravii.

Distinti saluti.

Roma 9 marzo 2009

Il Coordinatore Generale
(Enrico Chiacchiararelli)